Anno VIII. - N. 2588

Trieste, Venerdì 8 Febraio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno V. - N. 2588

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-n' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

## Telegrammi del „Piccolo"

**Boulanger in giro.** BRUSSELLES 7. Boulanger partirà per la Corsica, dove i bonapartisti gli preparano grandi ovazioni.

**Umberto a Berlino.** ROMA 7. Oggi si diceva nei corridoi della Camera che il viaggio del re a Berlino, che doveva seguire sulla fine del corrente mese fu rinviato a tempo indeterminato.

**La questione di Samoa.** LONDRA 7. Un dispaccio del *Times* conferma che gli Stati Uniti hanno aderito alla proposta di ripigliare a Berlino le conferenze sulla questione delle isole Samoa inaugurate nel 1887 a Washington.

**Le riforme di Tolstoi - Il fatto di Borki.** PIETROBURGO 7. A quanto scrive la *Petersburger Zeitung*, lo czar ha accolto la proposta del ministro Tolstoi di creare posti di capo supremo di singoli distretti provinciali. — Corre voce che il processo per il fatto di Borki, nel quale è coinvolto anche il generale Stiernval, avrà luogo prossimamente in una seduta speciale del Senato.

**I bilanci italiani.** ROMA 7. E' probabile che ancora sabato incominci la discussione dei bilanci. Si principierà da quelli della publica istruzione e dell'agricoltura e commercio le di cui relazioni saranno distribuite facilmente oggi stesso. La discussione dei provedimenti finanziari seguirà dopo quella dei bilanci volendo la commissione generale del bilancio, vedere se sia possibile introdurre prima qualche altra economia.

**Clementina di ritorno.** VIENNA 8. La principessa Clementina di Coburgo è ripartita iersera per Sofia.

**La Turchia pagante.** COSTANTINOPOLI 7. Il *Tarik*, giornale ufficiale, conferma la notizia riflettente il seguito pagamento degli arretrati della indennità di guerra.

**In casa Aosta.** ROMA 7. Il duca di Aosta reduce da Caserta, ha smentito egli stesso la voce del prossimo matrimonio del proprio figlio il Duca delle Puglie. — Amedeo partirà oggi stesso per Torino.

**Denari a Guglielmo.** BERLINO. BERLINO 7. La Commissione al Bilancio della Camera dei deputati approvò l'aumento della lista civile della corona prussiana. Diedero voto negativo soltanto Virchow e Richter.

**In memoria di Pio IX.** ROMA 7. Ricorrendo l'anniversario della morte di Pio IX, il papa assistette stamane alla messa funebre nella cappella Sistina ed impartì quindi l'indulgenza. Erano presenti il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e molti forestieri.

**Elezione suppletoria.** LEOPOLI 7. In luogo del defunto Casimiro Grocholski i distretti de' comuni rurali di Tarnopol hanno eletto deputato al consiglio dell'impero il conte Giorgio Borkowki.

**La morte di Rodolfo. - Dopo i funerali.** MONACO 7. Al *Requiem* celebratosi nella chiesa di S. Lodovico per il defunto principe Rodolfo assistettero il principe reggente e il principe Lodovico in uniforme austriaca, la regina madre, tutti i membri della Casa reale e della Casa ducale, i dignitari di Corte, il corpo diplomatico, i ministri e funzionari e i capi dell'autorità.

GRAZ 7. Stamane il principe vescovo celebrò nel duomo un *Requiem*, presenti le autorità ed i notabili. Nella chiesa evengelica e nella sinagoga, come in tutte le chiese della provincia, furono celebrati uffici funebri. Alla Luogotenenza pervengono continue notizie di manifestazioni di lutto.

VIENNA 7. Alle 4 e un quarto pom. ripartirono per Brusselles i reali del Belgio. Per espresso desiderio dei reali, nessun membro della famiglia imperiale li accompagnò alla stazione. I reali si accomiatarono alla Corte dai sovrani e dalla principessa vedova. Il principe Filippo e la consorte Luisa di Coburgo accompagnarono i reali alla stazione, dove si congedarono nel modo più cordiale. Alla stazione erano comparsi l'inviato belga e la consorte.

VIENNA 7. All' odierno ricevimento della presidenza della Camera dei deputati, Smolka diresse all'imperatore una commovente allocuzione esprimente condoglianza per la morte del principe Rodolfo e gratitudine per il proclama imperiale.

Nell' odierna seduta del Consiglio municipale il viceborgomastro Prix comunicò: Oggi al meriggio il borgomastro Uhl con i viceborgomastri fu ricevuto dall' imperatore onde porgergli le condoglianze della città. S. M. rispose con voce soffocata dalle lagrime: «Mio figlio era un buon viennese. I viennesi anche in questi giorni hanno dimostrato nel modo più splendido il loro sentimento dinastico; non fu soltanto l'amore per me, bensì un reale attaccamento a tutta la dinastia. Già noi siamo un popolo solo, una famiglia sola. Recate al Consiglio di Vienna le mie più sentite grazie e quelle dell' imperatrice e di mia nuora».

L' imperatore, commosso, strinse infine la mano a tutti i membri della deputazione.

I consiglieri comunali ascoltarono in piedi questa comunicazione e la lettura del manifesto imperiale.

VIENNA 7. Il colonnello russo Rosnow, a nome del reggimento *Seicski*, depose una corona d' alloro d' argento con dedica del reggimento sulla bara del principe ereditario.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Luna nuova. — Leva il sole ore 7.18, tram. 5.11. Oggi: S. Giov. di M. — Domani: S. Apollonia v. — Term. C. ore 7 ant. 2·6, 2 pom. 4·0. — Alt. bar. 752.4. - Alta marea: 21.8 ant., 6.90 pom. Bassa marea 10.35 antim. 10·10 pom.

**Il restauro della basilica di S. Giusto.** Con questo titolo il chiarissimo professore Filippo Zamboni, un egregio e stimato scrittore, che quantunque dimori lontano da noi, si occupa con amore di quanto riguarda la città nostra, ha publicato un breve ma salace opuscolo sul progettato ristauro della nostra cattedrale.

Il professore Zamboni combatte vivamente il progettato ristauro. Egli dice che il restauro dell' antico S. Giusto col limitato concorso di artisti concittadini è un vero assassinio del vetusto carattere di quella chiesa singolare; anzi egli qualifica un tale ristauro quale una *distruzione* della cattedrale di S. Giusto. Ed a chi sarà il primo a metter mano ed a colui che a ciò darà la maggior somma, dice l'autore, sarebbe da scrivere sulla sua lapide sepolcrale dopo noverate le solite virtù dei defunti: »*Primo diede opera — a distruggere il nostro romano S. Giusto — già unico monumento dell' antica Tergeste.*«

Il prof. Zamboni critica acerbamente i progetti presentati, i quali, dice, tendono a fare un S. Giustino lucido e bello che sente i tempi nuovi e vorrebbe che affidato il progetto di ristauro ad uno solo, venisse reintegrato nello stile primitivo, originale, ma senza aggiungervi punto di nuovi ornamenti, tranne gli antichi, ultimamente levati, cioè i bassi rilievi romani, capitolini, della facciata.

L' autore propone di fare una buona scala per salire al campanile di S. Giusto e poter così facilmente godere di là su quella vista sublime.

E conclude così: «Sia accessibile a tutti, ad ogni ora del giorno, massime al tramonto, quando Aquileja col suo sguardo di fuoco par riguardare di più la sorella Trieste ed il cumulo delle comuni me-[illegible] morie [illegible] tutto dintorno. Riaprirei le tre finestrelle murate, l' una nella base sotto la fascia che sporge; l' altra di sopra, l' ultima di fianco. Se è possibile ancora, farei un solo e grandissimo arco dei due novi volti che ci scoprono le belle antiche colonne del tempio. Lo stesso farei del lato sinistro, per averlo scoperto da due fianchi. E nell' interno del voltone riporrei tutti i frammenti quivi trovati e che sono al museo. Nella cima poi della torre chiuderei quelle due finestre ad uovo giacente, che sono per ogni lato, che mi paiono baroccume del secolo scorso. Così la torre senza innalzamento acquisterebbe un po' più apparente elevatezza, e i due archi dove son le campane, avrebbero più proporzione.

La grande facciata del duomo, l'austera facciata, non dovrebbe punto essere tocca nella sua forma. Bensì, se volete, rifatela di pietra, e se anche vi piace, di marmo lucido e pulito a due strati e colori. Ma ora che abbiamo l' intonaco a *scagliola*, che dura almen cinquant' anni e che non esige che il muro venga rotto, perchè non giovarsene dunque?

Farei nello stesso stile del grande rosone di mezzo i due occhi laterali che sono del tutto vani e senza ornamento. Le mensole che portano i vari personaggi non hanno a stare colà, ma innanzi una pinacoteca, ovvero per insegna d' uno stabilimento qualunque.

Nell' interno del tempio, farei de' saggi su tutte le muraglie, ritrovandovi forse le antiche pitture velate dall' intonaco, come hanno fatto con tanto successo in S. Croce a Firenze. Farei pure un saggio per iscoprire la cripta, sebbene si nieghi che essa vi sia. Dell' absida vorrei scoprire la antica, levando i bruttissimi rosoni a chiaroscuro del 1843, che agghiacciano la mente ed il cuore e che fan maledire anche in chiesa il cattivo gusto di quel tempo. Ora l' absida con la sua nudità, pare troppo lunga in proporzione del resto. Certo che a vedere quel coro, ogni intendente dell' arte deve esclamare: quale peccato un tale guasto! Ah che non si dica lo stesso un dì dei moderni pretesi ristauri ed abbellimenti che voi andrete facendo a S. Giusto, che meriterà d' esser detto S. *Guasto!* Via, via, il parapetto panciuto dell'organo, idropisia architettonica. Poi quel pulpitaccio che pure è un pezzo di ghiaccio architettonico.

Il grande volto della navata di mezzo è cosa sì rara da doversi rispettare. Ristabilirei, cioè farei per la prima volta la comunicazione coll' antico battistero bizantino, dando così più vastità a tutto il tempio, quantunque secondo i primi riti del Cristianesimo, il battistero fosse separato dalla chiesa — a mostrare che i catecumeni prima di entrare in santo si dovevano battezzare. — Io per la necessità delle cose mi permetterei di commettere tale anacronismo. In esso battistero, dove ora la moglie del sagrestano forse lava i suoi pannicelli nella grande vasca esagona che già serviva per l' immersione, riporrei tutti i frammenti bizantini, facendovi un museo cristiano. Gli rifarei il portico davanti, giacchè ne abbiamo ancora il disegno, purchè quella sporgenza non nuocesse all' arco laterale da aprirsi nel campanile per iscoprire di più l' antico tempietto, ovvero atrio romano. Pensa che io qui a Vienna mi servo soltanto della memoria locale, onde forse farò non pochi errori nei dettagli topografici.

Innalzerei fino a farne un cancello, la balaustrata che è davanti la cappella di S. Giusto.

Ogni straniero poi, avrebbe un alto concetto di coltura di Trieste, se vedesse coperti quegli affreschi da lastre di vetro, come ora vanno facendo a Firenze innanzi gli affreschi di pregio. Ma Trieste non possiede che questi; se non si scopriranno quelli nascosti dietro l' absida nuova.

Rifarei gli altari delle cappelle laterali in uno stile assai semplice; chiudendo quelle mezze lune gesuitiche. Quelli a dritta, potrebbero arieggiare un poco il bizantino; quelli a sinistra, il Mille.

Porrei in vista una tomba romana che ora serve di altare ma che è sempre coperta da una brutta tavola di legno. Questo sarcofago è sotto la mensa dell' altare accanto a quello di S. Giusto. Porrei in vista gli antichissimi reliquiari con la lancia sergiana, che è il simpatico e snello stemma della città. Porrei in vista i dipinti del Giottino che sono sparsi per le sagrestie. Giottino ricorda altri antichi legami con la Toscana. Così ogni altare avrebbe la sua rarità e tutta la cattedrale sarebbe una galleria di cose antiche e medioevali. Qua e là per le mura ci devono essere antichissime nicchie ad uso di riporvi arredi sacri. Farei riaprire anche queste. Nel museo lapidario vi sono capitelli che forse appartennero alla chiesa e si potrebbero rimettere per adornarne gli altari. Ma i capitelli delle colonne che sostengono i lati della navata di mezzo, tutti diversi e parte di edifici più antichi, lasciateli dove sono e come sono. Al più levate loro l' intonaco di calce e di colore ad olio, e se vi piace, per più splendore, indorateli come quelli di S. Marco a Venezia. Ma non li rifate tutti eguali e tutti nuovi come è in uno di quei disgraziati disegni. Che bellissima prospettiva di quella fuga di archi e colonne [illegible] ricordare — in miniatura — la cattedrale di Cordova! Ed ecco così i 200.000 fiorini spesi presto, ma spesi bene e, direi, patriotticamente. Ma la nudità del nostro tempio è sublime, in cui conversano fra di loro e con noi tanti secoli. Non distruggete l' ultimo legame monumentale che aggiunge fino agli antichi Romani. I posteri ciò rimpiangeranno, come già s' è cominciato a fare a Roma. Da S. Giusto, riguardando la città vecchia di sotto, i pochi avanzi di mura e di torri del giardino del seminario (quel recinto sarebbe il vero museo lapidario) dagli artisti e poeti si potrà imaginare ancora il tempo dell' antichità classica di Tergeste.

**Elargizioni al „Pro Patria."** A mezzo assegno postale, da una signora che si firma *Una Pro Patria* abbiamo ricevuto f. 3, a favore del gruppo locale del *Pro Patria*, in sostituzione di tanto sale di Carlsbad per una persona ammalata allo stomaco, che guarì con una medicina più solida venuta dalla Dalmazia.

**Alla fiera della Previdenza.** Anche la Previdenza ha dedicato una festa ai fanciulli e questi non hanno mancato all'appello accorrendo numerosi, accompagnati dai rispettivi babbi e dalle più o meno vezzose mammine, che li eccitavano alle giocate. E con viso allegro e sorridente essi ricevevano le bambole, i tamburelli e le altre molte varietà di giocattoli che la sorte loro accordava.

Molto frequentate le botteghe, animato il giuoco degli anelli, ma dove ferveva il maggior lavoro era al giuoco della tombola. Alcuni signori di buona volontà vendevano le cartelle che venivano esitate immediatamente, e le tombole si susseguivano una all'altra con incredibile rapidità, accompagnate da spessi squilli di tromba. Anche nelle danze c' era molta animazione.

Alle nove precise ebbe luogo l' estrazione dei dieci giocattoli ed eccone il risultato:

1. *Caco* G, biglietto verde. Un bigliardo. — 2. *Metz* N, biglietto bianco. Una credenza in legno noce a tre porte, con specchi di cristallo. — 3. *Ciro* A, biglietto verde. Un bagno. — 4. *Carlo* L, biglietto verde. Un armadio in *peluche*, con corredo e bambola. — 5. *Martino* Z, biglietto bianco. Un bersaglio. — 6. *Celso* C, biglietto verde. Un carro con pompe e pompieri. — 7. *Caifa* C, biglietto verde. Un carro con una botte — 8. *Diario* E, biglietto verde. Un servizio da Caffè per bambola. — 9. *Livio* M, biglietto bianco. Un servizio di porcellana per bambola. — 10. *Nibio* R, biglietto bianco. Una pompa per aqua.

— Domani a sera, l'annunciata serata di danza con maschere e fiera di beneficenza. Per il concorso per gruppi mascherati sono stabiliti tre premi; primo premio: 200 franchi effettivi d'oro e bandiera d'onore, secondo: 100 franchi effettivi d'oro e bandiera d'onore, terzo: bandiera d'onore con ricchissimo nastro.

Ogni singola mascherata farà il suo ingresso in teatro al suono della banda e allo splendore della luce elettrica.

Fra altro, è annunciato un grandioso gruppo plastico di figure viventi illuminate a luce elettrica a doppio riflesso.

Per la straordinaria serata di domani al Politeama Rossetti, anche la spettabile famiglia Opuich ed il signor Antonio Caccia hanno posto a disposizione del sodalizio i rispettivi loro palchi.

— Per la fiera, frattanto, continuano a pervenire dei regali. — Ecco la ottava lista:

Giuseppe di Giac. Costa 7 collane, 4 finimenti, 7 fermagli e 2 paia di orecchini, il tutto di corallo. Emilio Louvier: 2 *Buoni* per 6 fotografie l'uno.

**L'orario per l'impostazione delle lettere.** La locale Direzione delle poste e dei telegrafi publica quanto segue:

Si è osservato che da qualche tempo la massima quantità delle spedizioni di postalettere, destinate pei paesi dello stradale Trieste-Vienna, per le province laterali ed oltre Vienna, vengono qui impostate *dopo* l'ora stabilita per la spedizione col treno *postale* in partenza da Trieste alle ore 6.20 di sera.

Derivando da ciò l'inconveniente, che non tutte le corrispondenze, affluite al l'ufficio centrale di questa città fino alle ore 7.20 di sera, possono essere manipolate in tempo utile per la loro trasmissione al successivo treno *corriere* alle ore 8, per cui una parte delle medesime può essere inoltrata a destino appena col treno celere della mattina seguente, e supponendosi che tale giornaliera affluenza e ritardata cumulativa impostazione di corrispondenze verso le 7 di sera dipenda dall'erronea opinione invalsa nel P. T. publico, che cioè le spedizioni di postalettere trasmesse col treno *postale* suindicato subiscano un ritardo in confronto di quelle inoltrate col treno *corriere*, la scrivente direzione stima opportuno di avvertire che il treno postale in discorso *trasborda già a Lubiana sul treno corriere tutta la postalettere*, ad eccezione di quelle corrispondenze che sono destinate pei luoghi nei quali il treno celere non si ferma; e che quindi la trasmissione delle corrispondenze spedite la sera tanto col treno postale, che col treno corriere avviene da Lubiana in poi con *quest'ultimo treno*, e quindi colla medesima sollecitudine.

Epperò la scrivente crede dover raccomandare che specialmente lo spettabile ceto commerciale *nel suo proprio interesse* ed affine di evitare ritardi di spedizione facilmente avvenibili, non si riservi di impostare la copiosa sua corrispondenza *esclusivamente* per la spedizione col treno corriere, ma faccia impostare almeno una parte di queste corrispondenze — e particolarmente le maggiori spedizioni di campioni — già nel pomeriggio, affinchè possano essere spedite da Trieste col treno postale delle 6.20 pom.

**I nuovi fanali.** Abbiamo annunciato ieri la deliberazione di ampliare e migliorare la illuminazione publica mediante collocamento di 80 fanali a luce intensiva dal palazzo del Comune lungo il Corso fino alla piazza delle Legna. I lavori sono incominciati e ieri due dei nuovi fanali furono collocati in Corso, l'uno all' angolo del Corso con la piazzetta S. Giacomo, l' altro all' angolo opposto, davanti al negozio Spanghero, e fecero ottima prova.

**Banca Commerciale Triestina.** La Banca Commerciale Triestina terrà il suo congresso generale ordinario addì 16 marzo p. v. alle 6 pom. nei locali della Banca.

**Il tempo che fa.** Il tempo ci ha veramente gabbati: si temeva la pioggia ed invece continua il sereno. Meglio così!

Temperatura tuttora mite — 4 gradi.

In Italia relativamente la temperatura è abbastanza bassa, infatti eccettuata Palermo che ebbe 10 gradi sopra, tutte le altre città principali: Torino, Livorno, Firenze e Roma segnavano da 1 a 3, anzi persino Brindisi, che di solito è fra le città italiane di più dolce temperatura, aveva un grado sopra.

In Austria: Praga, Cracovia 2, Leopoli 3, Vienna 1, Graz 9 sotto.

In Russia: Mosca 29, Pietroburgo 13, Odessa 6, Varsavia 2 sotto.

In Germania: Berlino 0, Amburgo 2, Stettino 3, Monaco 1 sotto.

Neve a Budapest, Cracovia, Ischl, Varsavia e Kiew.

**In mare.** L'*Orion* del Lloyd partì il 19 gennaio p. p. da Rio Janeiro per Trieste.

**Pesci grossi.** Nelle ore antimeridiane di ieri, s'era radunata molta folla dinanzi alla Pescheria.

— Gesummaria! la guardi siora comare quelle bestiazze...

— Xe una balena, e quell' altra più picola xe el fio.

— No xe una balena, xe una cagnizza... rispondeva un'altra.

Infatti, ammiravansi due grossi mostri marini, l'uno, un delfino di due metri e mezzo, l'altro, un giovane pesce-cane poco più di un metro di lunghezza. Ambidue furono pescati nelle aque dell'Istria e verranno spediti a Venezia.

**Una pazza e un cadavere.** Ieri mattina, una immensa folla di curiosi faceva coda a quattro uomini della Impresa Zimolo che, partendo da una casa sita in piazzetta San Silvestro, trasportavano alla cappella mortuaria di San Giusto un cadavere. A una finestra al secondo piano della casa N. 4, una donna sulla sessantina si affacciava, gridando a squarciagola, e imprecando a coloro che le portavano via quella bara.

Che cosa era accaduto di strano? Quella donna che gridava aveva a posto il cervello o era in preda al delirio?

Raccogliamo dalla bocca di alcuni astanti il racconto strano e lugubre che accompagnava, o meglio, per ordine di data, precedeva quello spettacolo.

La casa N. 4 in piazzetta San Silvestro ha la sua leggenda locale; si diceva che proprietario ne fosse, un tempo, il famoso *Luigi Nosella* di gloriosa e macchiettesca memoria, il quale, morendo, avrebbe lasciato quell'immobile in retaggio a due sue parenti certe Zebal, che, infatti, abitavano insieme al secondo piano di quel fabricato.

Pare che, per affari di imposte arretrate, le due sorelle avessero una lite col Comune, in seguito alla quale — essendo riuscito vincente il Comune stesso — alle donne era rimasto l'unico provento di circa un centinaio di fiorini all' anno ch' esse percepivano sugli affitti dello stabile.

Ora avvenne che alle nove antimeridiane di martedì scorso una delle sorelle morisse in seguito ad insulto apoplettico. La superstite fece chiamare un agente della impresa di pompe funebri Cappellan per far eseguire i funerali, ma siccome la Zebal esigeva un funerale di prima classe, con nientemeno che sette preti, ma, viceversa, non voleva esborsare neppure un soldo di anticipazione, l'agente, a quelle condizioni, se ne lavò le mani, e via.

La donna mandò a chiamare, allora, un agente dell'Impresa Zimolo. Replica della scena precedente, compresa la chiusa.

Il cadavere della Giuseppina Zebal, frattanto, era stato disteso su d'un canterano, vestito della sola camicia.

Nella stanza tutto il mobilio era rappresentato da un'unica sedia: segno evidente, questo, della miseria in cui versavano negli ultimi tempi le due sorelle.

Visto che per il trasporto funebre non si era giunti a porsi d'accordo con nessuna delle due Imprese, gl'inquilini della casa fecero rapporto del fatto al Magistrato Civico, e mercoledì a sera il dirigente sig Gandusio recavasi sul luogo, ove comparvero pure il Dr. Fano e un ispettore delle guardie e molta gente del vicinato.

Il cadavere della Giuseppina Zebal trovavasi sempre sull'armadio, e in quanto alla superstite, bastò udirla pronunziare poche parole per comprendere che si aveva da fare con una donna inferma di mente. — A malgrado, infatti, della proibizione di trasportare il cadavere prima che fossero trascorse 48 ore dalla morte, proibizione data tanto dal sig. Gandusio quanto dal Dr. Fano, la vecchia insisteva nel pretendere che il cadavere della sorella venisse trasportato subito a San Giusto con la massima pompa, ed aggiungeva che avrebbe sopperito lei alla spesa, avendo - diceva - molto denaro alla cassa di risparmio. Senonchè fattosi consegnare da lei il libretto, si vide in questo non apparire depositato che l'esiguo importo di 37 fiorini; e di funerali, quindi, non si parlò più.

Ma il sig. Zimolo aveva già ricevuto dal Magistrato Civico le opportune disposizioni riguardo al trasporto del cadavere, e un agente dell'Impresa si recava, quindi, iermattina alle nove, nell'abitazione della Zebal.

Qui altra scenata violenta della povera mentecatta, la quale voleva a tutti i costi un funerale di prima classe per la sorella, ed inveiva, armata di un coltellaccio e di un ferro da stirare, contro tutti gli astanti, attirando, con i suoi urli, attorno alla casa ed in quei pressi una grossa folla di curiosi e facendo sì che qualcuno dovesse mandare a chiamare le guardie, perchè gli agenti dello Zimolo potessero eseguire il trasporto del cadavere.

Dalla strada si andava gridando frattanto che sarebbe stato necessario usar prudenza, perchè quella donna, in un accesso di delirio, avrebbe potuto gettarsi dalla finestra. Siccome poi la Zebal, ch' era furibonda, si era rinchiusa per di dentro con chiave e catenaccio e non voleva aprir l'uscio, si mandò a chiamare il falegname vicino, certo Carniel, perchè aprisse la porta.

Quando ciò fu fatto, mentre un gran folla di curiosi andava rumoreggiando sulla piazza, una guardia municipale si prese l'incarico di chiudere la vecchia in una stanza e gli agenti dell' impresa funebre poterono frattanto vestire il cadavere; poi si mandò a chiamare un prete della chiesa di Santa Maria Maggiore, il quale celebrò le esequie alla morta. E fu eseguito, finalmente, il trasporto, mentre, come si è detto, la disgraziata Zabel, sempre in preda a furioso delirio, gridava, gridava...

**Barbarie. — Otto cadaveri.** Ieri mattina le guardie di p. s. di posto

alla stazione avvertirono il direttore-segretario della Zoofila signor Chinchella essere giunta da Sagrado una spedizione di tacchini condizionata in modo tale da urtare i sentimenti umanitari e in contrasto colle leggi.

Il signor Chinchella si portò al magazzino di consegna merci della ferrovia meridionale e potè constatare qualmente in due casse basse e strette erano stipati 42 tacchini colle gambe spezzate e le ali inchiodate ai coperchi. Delle povere bestie otto ne erano morte, le altre erano mezze asfissiate. Proveduto al ricupero di quelle che non erano morte, fu disposto che la spedizione non venisse consegnata al destinatario prima che seguisse la visita del civico veterinario.

Alle 3 del pomeriggio il veterinario civico signor Padovan si recò a visitare le bestie in parola ed ordinò che gli otto tacchini morti fossero asportati dal canicida e cremati; gli altri fossero tenuti in osservazione presso il destinatario per 24 ore.

La Zoofila sporgerà denuncia per reato di maltrattamento di animali in confronto dello speditore Giuseppe Visintini di Sagrado, nonchè contro il capo di quella stazione.

**L' eredità d' un antiquario.** E' morto a Gorizia, circa un mese fa, l' archeologo ed antiquario Costantino Schmidt-Ciazinski, nato a Varsavia, suddito francese. Siccome il defunto non lasciò nessuna disposizione testamentaria, il Tribunale circolare di colà invita tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa sui beni del defunto, a insinuare il loro diritto ereditario entro un anno.

**Acido solforico a bordo.** Iermattina alle undici, durante lo scarico di merci del piroscafo del Lloyd *Euterpe*, ancorato al porto nuovo, si ruppero due cassoni contenenti dell'acido solforico. Per evitare ogni possibile disgrazia, i cassoni furone tosto gettati in mare.

**Due fratelli violenti.** La notte dal 23 al 24 dicembre p. p. certi Alfonso ed Enrico Tell di Valentino, nativi di Trieste e pertinenti ad Udine, il primo di anni 28, fabro, il secondo di anni 26, cocchiere, andavano schiamazzando pel Corso; la guardia di p. s. Nematz, dopo averli ammoniti inutilmente, intimò loro l' arresto. I due Tell si rifiutarono di seguirla, percui la guardia volle adoperare la forza, ma dessi opposero viva resistenza. Allora il Nematz chiamò soccorso; al fischio accorsero le guardie Giovanni Pangherich e Giovanni Prodan.

Ma anche l' intervento di queste due guardie non valse a calmare il bollore dei due giovanotti, i quali anzi se la presero sulla punta della spada e continuarono a fare accanita resistenza. L' Enrico menò alla guardia Pangherich tale un pugno alla testa, da cagionarle una commozione cerebrale che la rese inabile al servizio per parecchi giorni. Le guardie furono costrette ad usare di tutta la loro energia per riuscire ad ammanettarli ed anche dopo ammanettati i Tell menarono e spintoni e calci; poi offesero le guardie con improperie di ogni sorta ed inoltre ad un certo punto tentarono di eccitare la folla a disarmarle, gridando: *disarmeli, disarmeli!* Una delle guardie dovette anche estrarre la sciabola e menare una piattonata all'Alfonso Tell, che gli aveva cagionato una ferita al labro superiore.

Ad onta di tutto il diavoleto che fecero, i fratelli Tell vennero condotti in prigione. In seguito s' istruì in loro confronto il processo in esito al quale vennero tratti ieri dinanzi ai giudici sotto la triplice accusa solita: publica violenza, offesa a persone dell'autorità e tumulto. I due giovanotti a loro scarico dissero di non ricordarsi nulla di nulla, asserendo di essere stati briachi, in quella notte. Le guardie però colle loro deposizioni esclusero l'ubriachezza totale, percui ritenuti colpevoli, gli accusati vennero condannati: Enrico Tell a 10 mesi, Alfonso Tell a 5 mesi di carcere.

**Teatro Comunale.** La verità è una sola, e bisogna dirla: l' esecuzione dell' *Africana*, andata in scena ieri a sera è stata infelicissima, tale da non sodisfare neanche in minima parte le giuste esigenze del publico.

Questo ha applaudito soltanto la sig.na Pettigiani dopo l' *aria* dell' atto primo; ha applaudito molto la sig.a Riccetti dopo l' *aria del sonno* dell'atto secondo, ch' ella disse con freschezza di voce, superando egregiamente le difficoltà della cadenza finale; tutto il resto fu vivamente disapprovato.

Un' interpretazione esatta del personaggio di Nelusko in quanto ad azione e drammatica, ci offerse il baritono sig. Lhèrie. Questa parte, però, che richiede nell' artista chiamato ad interpretarla, un volume di voce considerevole per poter emergere musicalmente, non gli si adatta.

Dopo la *ballata* dell' atto terzo che egli cantò ommettendo il *ritornello*, la maggioranza del publico, reprimendo gli zittii della minoranza, gli fece un applauso sincero di simpatia.

La parte di *Vasco di Gama* è forse la più importante dell' opera. Si dice che Mayerbeer morisse senza aver trovato il tenore che incarnasse il tipo da lui imaginato; richiedendo tale parte dall' interprete non solo grandi qualità di cantante, ma anche una grande intelligenza artistica.

Il canto del sig. Ghilardini, che doveva interpretare questa parte, è incompleto con delle strane singolarità nel modo di emettere la voce, instabile e senza metodo alcuno.

Le parti di *Don Pedro* e di *Gran Sacerdote* vengono sempre eseguite in tutti i teatri dal primo basso; le cantava pure il Brèmont che era un artista coi fiocchi.

Il sig. Navarrini cantò soltanto la prima delle due parti, mentre quella del *Gran Sacerdote*, piccola ma importantissima, se non altro per la *preghiera* dell' atto quarto una delle pagine più fulgide dello spartito, venne massacrata da un comprimario con grande edificazione del publico.

Il concerto dell' opera prematuro; i cori stonati.

La messa in scena assai meschina; abbastanza decoroso il vestiario.

Teatro splendido.

**Politeama Rossetti.** Molto concorso di maschere stanotte al veglione, che riuscì abbastanza bello.

Di maschere concorrenti ce n' erano cinque: un *Nettuno*, un' *Amazzone*, una *Gioventù*, un *Sole* ed una *Poesia* molto verista che - e qui sta l'orrore, - andava distribuendo dei versi, e quali versi!

Il primo premio toccò alla *Poesia*, il secondo al *Nettuno*.

**Teatro Filodrammatico.** Iersera si replicò *I nevodi*. Non c'era molto publico, ma quel poco era elegantissimo. Zago raffreddato orribilmente da far pena l'udirlo trovò tuttavia i suoi movimenti di buon umore, che a lui già non mancano mai.

Questa sera avrà luogo la beneficiata di Privato. Il programma è assai vario, e tra altro vi è pure un pezzo cantato. C'è da prevedere un teatrone.

**Assalito da un cane.** Sulla publica via, il calzolaio Francesco Jacopich, abitante in via della Dogana, venne assalito ieri da un cane che lo addentò allo avambraccio sinistro. La lesione è leggera, ma obligò nondimeno il pover' uomo a ricorrere all' ospedale.

**Ladri in soffitta.** Dalla soffitta della casa N. 9 in via Ghega, vennero asportate due cortine ed una lettiera, del complessivo valore di 40 fiorini.

**Un dito tra una macchina.** Enrico Einwalt fu accompagnato ieri alla Poliambulanza della Società per ammalati poveri, perchè impigliatosi col pollice della mano destra nell'ingranaggio di un trapano, aveva riportato una ferita lacero-contusa.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo, fagiuoli e crauti s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

*(Cena ore 6 pom.)* Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1465.

**Corrispondenza aperta.** Signor *Un T... qualunque.* — Converrà anche lei che non possiamo sopprimere una notizia, pel semplice dubio che un dato nome potrebbe essere portato da altre persone; tanto varrebbe sopprimere completamente la cronaca.

**Ogni giorno una.** All' uscire dal Comunale.

— Dunque, che ti pare di questa *Africana*?

— Non poteva essere più *africana*.

## TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 7 1/2) Serata d'onore del cav. G. Privato. Triplice spettacolo.
SALA DEL CASINO SCHILLER. (Ore 8) Concerto del tenore G. Walter.

## TELEGRAMMI DI BORSA
### Servizio di notte.

**Vienna 7.** ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 311.40, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.75 Calma.

**Francoforte 7.** Credit 261.87, Staatsbahn 215.25 Lombarde 85. Ferma

**Parigi 7** Boulevard. 83.62 96.07 540.62 Calma.

LISTINO. Napoleoni 9.55 a 9.56. Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 12.05 a 12.07, Lire turche 10.84 a 10.86. Londra 120.70 a 120.90. Francia 47.75 47.80. Italia 47.50 a 47.65 Banco note italiane 47.55 a 47.65 Banconote germaniche 59.15 a 59.25 Rendita austriaca in carta 83.15 a 83.30. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.80 a 101.90 detta in carta 5 0/0 93.85 a 93.05 Credit 310.50 a 311.50 Greco 5 0/0 446 a 448 Rendita italiana 95 7/16 a 95 9/16.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

# TOBIA RAGGI

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Lucia,** a nome pure degli altri parenti, dà parte di sì triste perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi venerdì 8 corrente alle ore 4 e mezzo pom. partendo il convoglio funebre dall'abitazione via Nuova N. 10.

Trieste, 8 febbraio 1889.

# Pietro Artico
### d'anni 72

dopo lunga malattia, cessò di vivere in quest'oggi munito di tutti i conforti della Religione.

La consorte **Maria Madd.**, ed i figli Don **Giuseppe, Gottardo, Dr. Giovanni** e **Lucia** maritata **Pellegrini**, a nome anche degli altri congiunti, col massimo cordoglio annunciano la dolorosa perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 9 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 16 via del Rivo (S. Giacomo.)

Trieste 7 gennaio 1889.

*Il presente serve di partecipazione diretta.*

# GIUSEPPE GURRICH
*impiegato presso la ditta B. Mimbelli*

colpito da crudel morbo, dopo breve ma penosissima malattia, munito dei conforti religiosi, spirò oggi alle ore 8 e mezzo ant.

Il desolato fratello **Vincenzo,** tenente in II.a del Lloyd A. U., l' assente inconsolabile madre **Catterina** ved. **Gurrich,** la sorella **Catterina,** e gli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 7 febbraio 1889.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

**Ricercasi** ragazzo dai 14 ai 16 anni quale garzone negozio fiori. A. Maron, Piazza Grande. (694)

**Ricercansi** botti da 2 a 3 ettolitri. Indirizzo al «Piccolo» (709)

**Si ricerca** bravo giovane ombrellaio, per affidare un negozio. Compenso fior. 12-15 settimanali. Indirizzo al «Piccolo» (718)

**Per** dare maggior sviluppo a ditta commerciale bene introdotta ricercasi socio capitalista, collaboratore, conoscente lingua tedesca. Indirizzo «Piccolo» (707)

**Persona** che conosce tedesco, italiano e tenitura libri, cerca occupazione. Rivolgersi Malcanton 5, piano terzo. (706)

**Un professore** francese, con diploma, dà lezioni. Indirizzo al «Piccolo» (675)

**Ragazze** sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (536)

**Un signore** vorrebbe ricevere delle lezioni d'italiano da una giovane signorina. Offerte sub «A. L. 20» ferma in posta. (704)

**Chi** impartisce lezioni italiano dalle 1-2 oppure di sera? «S. Z.» posta restante. (705)

**35 soldi** lezioni tedesche-italiane per adulti. Via Carintia 25. (667)

**D'affittare** una stanza ammobiliata con due finestre. Indirizzo al «Piccolo» (669)

**Affittasi** bellissimo quartiere, prezzo fino agosto 110. «Piccolo» (717)

**D'affittare** una stanza ammobiliata. Veduta Romana 20, pianoterra (665)

**D'affittare** in Piazza della Borsa N. 2, p. IV, porta 16 un quartiere con due camere, cucina, acqua sulla scafa, terrazza per fior. 200. (698)

**Vendesi** violino. Indirizzo «Piccolo» (691)

**Vendesi** mobiglie lusso, buon prezzo. «Piccolo» (718)

**Fu smarrito** in via del Toro un manicotto di pelo caffè. Portandolo al «Piccolo» generosa mancia. (703)

**Stamattina** fu smarrito un cane bianco e nero, alto, pelo lungo, risponde al nome di «Fido», porta museruola con medaglia con il N. 809. Portarlo in via di Riborgo, Androna della Scala N. 2. (722)

**Fu smarrita** mercoledì sera una grande museruola da cane, di pelle, percorrendo dalla via S. Lucia alla via S. Martiri. L'onesto trovatore è pregato portarla al «Piccolo» dove riceverà mancia. (699)

**Fu smarrito** ieri dalla via Molino a vento sino strada del Cimitero un portamonete con denaro. Riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo» (710)

**Appigionansi** quattro camere, camerino, cucina. Riva Pescatori 3, sul mare. (702)

**Hidalgo!** rimane stabilito per lunedì, come già scrissi! (700)

**Ubaldo.** Ti dimenticasti di me? Pregoti scrivimi se possibile vederci. (708)

**Mazzo** di fiori! Ritirate lettera. (683)

**Venezia.** Spero sarai contenta di avermi burlato tanto! Bisogna essere senza cuore! Ora ti conosco! Buon divertimento. Addio. Vienna. (712)

**Paolo,** Ruggero ed altri soci taciti, tanto civili che militari attivi e di riserva, intingono nell'istessa tazza. - Che abbondanza di liquido in quella tazza senza fondo! Evviva il vin di Servola. S. (723)

**Cleo....** Quando riceverò tua cara lettera? Non dimenticarti di chi ti ama ardentemante. Tuo C. (720)

**Antonia** K. Ricevuto lettera, non posso prima 9 ore. Scrivete. Giuseppe (725)

**Elda.** Dispiacentissimo non.... Ho bisogno vedervi più presto possibile. Accettate affettuosa stretta mano vostro U. (724)

**Amelia.** Ritirate posta vostro solito indirizzo R. (714)

**Emilia** adoratissima, che dunque vi ho fatto, senza saperlo. Vi giuro che verso di voi non posso avere altro torto, che quello di avervi amata e di amarvi con tutto il trasporto dell'anima mia. Acconsentite ve ne prego, che possa scrivervi, attendendo domani alla finestra alle 10 ore il servo, come altra volta, che non vedendovi, non salirà. (719)

**Dignità!** mancami consiglio di successo nuova cura, spero da voi liberazione tortura. (715)

**Tre premi** verranno conferiti più eleganti costumi alla veglia mascherata Domenica 10. Principia ore 9. Sala Tersicore, Chiozza 5. (689)

**Esclusivamente** per signorine istruzione danza, oggi ore 4. Chiozza 5. (689)

**Per Adulti** istruzione danza, giornalmente ore 12 1/2. Chiozza 5. (689)

**Sala** Torrente 16, Giornalmente istruzione danza. Affittasi per Club, Società. Maestro Kostner. (664)

**Maroni** 10 chilo, pesci rossi 4. Negozio via San Giovanni (711)

**Servitù** scelta prontamente. Agenzia Barriera 11. (721)

**Aqua** Firenze, rinomatissima, specialità per toilette del viso e dei denti. Soldi 60 bottiglia. Agenzia Zulin. Corso 21. (624)

**Retine** con perle per teatro e balle a soldi 48. Cipria velutina a 10 e 36. Bernitz, parrucchiere, Piazza del Teatro. (716)

**Salute** perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (634)

**Rimedio** sicuro per guarire i geloni (buganze) Farmacia Rovis. (634)

**50 soldi** Viglietti Lotteria Poveri di Vienna Vincita principale 1000 zecchini, 11 viglietti f. 5. Vende cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio

**Verificazione** Viglietti in tutte le passate estrazioni ed in quelle da farsi nel corrente anno; presso Cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Tassa 5 soldi per viglietto, pagamento anticipato.

**Teatro Comunale**

*OGGI Venerdì 8 corr.*

**Riposo.**

*Sabato 9 e Domenica 10*

**AFRICANA**

**Deposito e Fabrica**
**PALLE D'AVORIO**
**G. B. Tosi, Via Dogana 2**

**BODEN CREDIT**

Possono per legge venir adoperati per depositi pupillari e cauzioni militari. - Interesse annuo f. 3. con 6 estrazioni annue. Vincita f. 50.000 - 15 Febbraio estrazione - Vigl. per cassa f. 104.50. Premesse f. 1.50 Viglietti in rate da f. 5 al mese presso il Cambio valute al Tergesteo Gius. Bolaffio

**Dr. Gust. Fano**
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
**Via S. Nicolò N. 14 primo piano**
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

**NUOVO GRANDIOSO ARRIVO**

**Pernici e Galli di Monte**

*VENDITA*

**in via della Caserma Num. 8.**

**In tutti gli spacci di tabacco.**

Deposito generale per l'Austria Ungheria: **OTTO KANITZ**
I, Stoss in Himmel 3 VIENNA.

**La Filiale della Banca Union**
TRIESTE

**s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute**

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo

| | | | |
|---|---|---|---|
| per BANCONOTE | $3\frac{1}{4}\%$ | con preavv. di | 5 giorni |
| | $3\frac{1}{2}\%$ | » » » | 12 » |
| | $3\frac{3}{4}\%$ | a quattro mesi fisso. | |
| | $3\%$ | » sei | » » |
| | $4\%$ | » otto | » » |
| per NAPOLEONI | $2\%$ | con preavv. di | 20 giorni |
| | $2\frac{1}{4}\%$ | » » » | 40 » |
| | $2\frac{1}{2}\%$ | » » » | 3 mesi |
| | $3\frac{1}{4}\%$ | » » » | 6 » |

Il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore sull lettere di versamento in circolazione con 5 giorni di preavviso a datare del 24 Ottobre.

b) IN BANCO GIRO abbuonamento con interesse annuo sino a qualunque somma: prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques; importi maggiori preavviso avanti la Borsa; — conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso $\frac{1}{2}\%$ di provigione c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno $4\frac{1}{2}\%$ e le obligazioni comunali $4\frac{1}{2}$ della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata.

Trieste 19 ottobre 1888.

**ANTONIO MUGGIA & C.**
**Via Barriera vecchia N. 8, I. p.**
**Deposito Mobili d' ogni qualità**
Vendita anche in pagamenti a rate

**MAL DI DENTI**
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
**ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

**Ultimi giorni**

**Avviso alle Signore**
**Ultimi definitivi giorni**
della vendita per stralcio di tutte le merci esistenti nel
**Negozio fu CASTAGNETTO**
**Corso N. 7**
vicino alla Specialità Tabacchi

**Ultimi giorni.**

**N. 10 - Via Farneto - N. 10**
**PER SPOSI**
**MOBIGLIE e TAPPEZZERIE**
d'ogni qualità, a prezzi ridotti.
presso **BART. RUZZIER**
Paletot, Ulster e Sartoria da uomo, manifatture Imbottite ecc, verso cassa ed a rate
**STRALCIO MACCHINA CUCIRE SINGER.**
**Via Farneto Num. 10**

# I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 177

— Cara piccina — disse Stefenson — mi sono dimenticato di farvi vedere un giornale che vi riguarda. Scendete dunque con me, e ve lo mostrerò.

Quando furono entrambi soli in una piccola sala, Ben domandò alla giovinetta:

— Che c' è di nuovo, cara figliuola, dovete dirmi qualcosa, e non potete dirla in faccia a quell' imbecille di Giove?

La povera indiana tentennò il capo e passando le sue braccia intorno al collo di Stefensenson gli disse, chiamandolo con un' affettuosa parola che le sue figlie adoperavano come una carezza:

— Caro babbino, la vostra piccola Dah è molto triste ed ha una pena da non credersi. Caro babbino, credete voi che la piccola Dah vi ami? ch' ella darebbe la sua vita per la vostra?

— Sì, sì, mia cara, lo credo — il mondo è molto migliore della sua riputazione; — e vi sono ancora persone che hanno buon cuore.

— Ascoltate, babbino: — disse Dah risoluta — intorno a noi succedono cose straordinariamente gravi.

Giuratemi prima di tutto di non aprir bocca con alcuno di quanto sto per dirvi. Non farete nessuna allusione, non piglierete nessuna precauzione, se prima io stessa non vi avrò detto d'agire.

Ben Stefenson, credendola un'esagerazione, feminile e nervosa, tentò di prenderla in ischerzo.

— Non ridete, mio caro papà — disse la piccola indiana, e due grosse lacrime scorserò per le sue guance brune — la vostra figlia di adozione ha il cuore straziato.

Giurate, babbino, sulla Bibbia, sul vostro Dio, come giuro io, di salvar voi e quelle che sono le mie sorelle, che tanto buone sono state per me.

— Carina mia, - finì col dire Stefenson vedendo quanto era grave e seria la giovinetta, - ditemi dunque di che si tratta. Vi giuro che della vostra confidenza serberò il più assoluto silenzio.

Allora essa raccontò, punto per punto, tutto ciò che avea sentito; spiegò al banchiere qual serpente avea riscaldato nel suo seno, da quanti scellerati era circondato, cominciando dal principe Dublon, il capo della banda, fino a Giove, il negro venduto, che spiava i più piccoli segreti del suo padrone.

*(Continua)*